

L'assessore all'Agricoltura: via al processo di riorganizzazione della filiera

Il pecorino guarda al futuro

Aperto il tavolo tra Regione e mondo lattiero-caseario

► Il Parmigiano Reggiano e l'Asiago di Veneto e Trentino sono già in regola. Le Regioni hanno concluso il percorso previsto dall'Unione europea per i formaggi "speciali", a denominazione di origine protetta. Un cammino di valorizzazione e aiuti costruito sul territorio, tra gli addetti ai lavori e le istituzioni, e alla fine approvato dal ministero delle Politiche agricole. Adesso tocca alla Sardegna, con il pecorino romano e il pecorino sardo. Gli obiettivi sono, in sintesi, il controllo delle quantità prodotte, il miglioramento della qualità e la conquista di nuovi mercati.

Il primo passo è stato un incontro - mercoledì scorso - a Santa Giusta, nella sede Argea (agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura). Intorno allo stesso tavolo si sono trovati tutti o quasi i protagonisti del settore nell'Isola: Confindustria, Assolatte, Confapi, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Copagri, Centrali cooperative, Consorzio del pecorino romano e Consorzio del pecorino sardo.

«Ci sono voluti quasi dieci anni per arrivare ad un confronto tra i maggiori attori della filiera del comparto ovino: mondo della cooperazione, industriali, associazioni di categoria e rappresentanti dei consorzi di tutela dei formaggi dop», ha sottolineato l'assessore all'Agricoltura, Elisabetta Falchi. «Il momento è favorevole per parlare di politica

complessiva del settore e per avviare un processo di riorganizzazione dell'intera filiera lattiero-casearia. Dobbiamo farlo con un approccio moderno e innovativo».

Si è discusso di prezzo del latte, modifica dei disciplinari, diversificazione, destagionalizzazione, problemi sanitari. Ancora: di credito, programmazione e internazionalizzazione. «Il tavolo si è dato come primo obiettivo quello di far chiarezza sui numeri della produzione e della trasformazione in Sardegna e di dare l'avvio all'iter che dovrà portare all'approvazione del piano dell'offerta produttiva da parte del Comitato di valutazione del ministero delle Politiche agricole e forestali», ha aggiunto la Falchi.

Un regolamento comunitario ha introdotto la possibilità di regolazione dell'offerta produttiva per i formaggi a denominazione di origine protetta, proprio per creare equilibrio rispetto alla domanda e trovare il giusto prezzo (remunerativo). Di conseguenza, il ministero, con un decreto del 2012, ha emanato le "Linee guida per l'attuazione dei piani

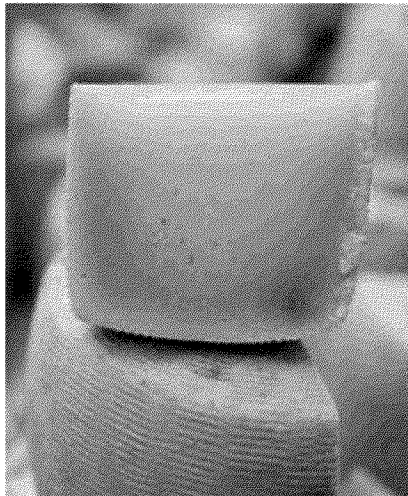
per la regolazione dell'offerta dei formaggi Dop e Igp". Nei documenti approvati nel resto d'Italia, si esaminano i consumi, i trend globali, i regimi alimentari di diversi Paesi, la conoscenza di un determinato prodotto, le dinamiche socio-economiche, l'andamento delle vendite. Ora bisogna rimboccarsi le maniche e dar vita a un grande programma di crescita e sviluppo anche in Sardegna.

Coldiretti comunica innanzitutto che il prezzo del pecorino romano continua a salire (ora è alla quota record di 8,50 centesimi, 15 centesimi in più rispetto alla settimana scorsa). Esprime inoltre soddisfazione per la riunione di due giorni fa. «Ma l'obiettivo rimane sempre quello: sollevare il prezzo del latte almeno a 1 euro. Bene la prima, ma adesso dobbiamo essere conseguenti». Insomma, la battaglia è appena cominciata.

«Accogliamo favorevolmente l'apertura del Consorzio di tutela del pecorino romano, che ha dato la massima disponibilità alla consultazione dei dati sugli andamenti dei prezzi e i quantitativi di produzione», dicono i vertici di Coldiretti. «Così avremo gli strumenti per una leale programmazione produttiva di filiera. Finalmente si stanno prefigurando le condizioni per raggiungere un accordo interprofessionale». Fra una settimana è in programma un'altra riunione.

Cristina Cossu

RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PIANO

Mercoledì scorso, a Santa Giusta, nella sede Argea (agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura) si è svolto il primo confronto tra i maggiori attori della filiera del comparto ovino, con l'obiettivo di mettere in piedi un processo di riorganizzazione dell'intera filiera

